

XII Edizione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, 7 Giugno 2012

A cura di Giovanna Vaccina

Si è tenuto ieri, 7.6.2012, nell'ambito della XII Edizione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, presso la Camera di Commercio di Brindisi, il Tavolo sull'Imprenditoria femminile.

Il Forum, che ha la capacità di riunire gli esponenti delle Camere di Commercio di tutti i paesi che si affacciano sull'Adriatico, ha visto nella prima giornata di lavoro l'aggregazione di esponenti provenienti dalla Croazia, dal Montenegro, dall'Albania, per un confronto organico teso alla definizione, in un clima di grande cordialità e inclusione, di una strategia comune per la realizzazione della Macroregione Adriatico-Ionica finalizzata alla valorizzazione dei territori e delle imprese dell'Area.

La partecipazione numerosa degli esponenti delle Camere di Commercio interessate ha permesso di condividere le esperienze e arricchire il dibattito e fornire spunti utili per nuove iniziative e progetti di cooperazione.

In un contesto così qualificato, improntato all'analisi della coerenza tra le politiche del territorio e le priorità di crescita dell'UE, non poteva mancare un tavolo tematico espressamente dedicato al ruolo delle donne nell'economia, quale volano di sviluppo. Si sono quindi avvicendate al tavolo dei relatori donne provenienti da tutta l'Area Adriatica Ionica, impegnate nei rispettivi paesi nella promozione e sostegno dell'impreditoria femminile, con il coordinamento di Jadranka Radavonic, Presidente della Camera di Economia di Spalato. E' emerso che nonostante la crisi che azzanna la carne viva del tessuto imprenditoriale, le donne, a qualsiasi latitudine, con caparbieta, danno vita alle proprie iniziative economiche, frutto delle loro creativita.

Naturalmente è emerso con grande chiarezza lo stato di arretratezza del nostro paese in merito alle politiche di genere, come del resto rimarcato dalla stessa Banca d'Italia, che nella relazione finale presentata il 31.5.2012, nel commentare il ruolo delle donne nell'economia, ha rimarcato che nella graduatoria del Global Gender Gap, l'Italia è solo al 74° posto su 145 paesi, e 21° in Europa. Permangono per le donne le difficoltà di accesso al mondo del lavoro, lavoro che quando c'è, è remunerato meno di quello degli uomini, e non dà accesso a ruoli apicali. La politica dell'esclusione è per le donne la regola, le differenze biologiche degradate da ricchezza a ostacolo alla partecipazione attiva. A tal proposito, un momento di profonda riflessione ha destato l'intervento della **Luciana Frontini**, esponente della Camera di Commercio di Ancona, splendida donna sempre giovanissima avvolta da un'aurea di gioventù a dispetto dell'anagrafe. Con grande vigore ha evidenziato che abbiamo di certo una marcia in più, ma ciò non si rileva a livello sociale: "Bisogna lottare per un cambiamento dei modelli organizzativi, perché solo con la lotta, decisa e mai cruenta, si può ottenere il posto che meritiamo". Una vera e propria rivoluzione culturale, da perseguire pretendendo una massiccia presenza delle donne nelle istituzioni, nella politica e nei ruoli strategici delle grandi aziende. Parole forti indirizzate a pretendere gli strumenti a supporto della conciliazione del lavoro con l'imprescindibile impegno nella famiglia.

Jadranka Radavonic, Presidente Camera di Spalato, ha voluto ricordare l'esempio di forte emancipazione culturale e di crescita economica ottenuto con la costruzione di 6 asili in Croazia, che ha permesso di collocare circa 1000 bambini e alle loro madri di accedere finalmente al mercato del lavoro.

Infine, una avvolgente espressione di determinazione femminile l'intervento della dr.ssa Annamaria La Marca, Presidente del Comitato della Camera di Commercio di Taranto, una donna di grande competenza e di spiccata diplomazia, che ha dato risalto al processo di sensibilizzazione delle politiche di conciliazione come obiettivo primario del Comitato dando particolare rilevanza al progetto presentato dalla dr.ssa Giovanna Vaccina per la realizzazione all'interno dell'Alenia Aermacchi di un asilo aziendale: **l'allegro vociare dei bambini nell'austero ambiente metalmeccanico quale nuova melodia per circa un centinaio di mamme e papà o aspiranti tali presenti in Alenia Aermacchi.**